



FRANCESCO NICOLÒ DE ROSSI · CRISTOFORO CARESANA

La Caduta de gl'Angeli

Recitativo per la Solennità del S.to Natale

CAPPELLA MUSICALE S. MARIA IN CAMPITELLI

ENSEMBLE LA CANTORIA

VINCENZO DI BETTA

TACTUS

TACTUS

Termine latino con il quale, in epoca rinascimentale, si indicava quella che oggi è detta «battuta».
The Renaissance Latin term for what is now called a measure.



© 2026

Tactus s.a.s. di Gian Enzo Rossi & C.
www.tactus.it

In copertina / Cover:
ORAZIO GENTILESCHI (1563-1639), *La caduta degli angeli ribelli*, 1602.



Un sentito ringraziamento a / *Many thanks to:*

S.E. Rev.ma Mons. Davide Carbonaro OMD;
Arcivescovo Metropolitano di Potenza – Muro Lucano – Marsico Nuovo
(ex Parroco di S. Maria in Portico in Campitelli);
Rev.mo P. Antonio Luigi Piccolo OMD;
 Rettore Generale d'Ordine dei Chierici Regolari della Madre di Dio;
Rev.mo Dom Luigi Tiana Abbate di Sorres
(ex Procuratore Generale dell'Obs e Rettore di S. Ambrogio alla Massima);
Donna Fiorella Angeli Cottier, Arch. Jean-Pierre Cottier, per la concessione dell'organo ad ala
Pellegrino Pollicolli 1635.

Sound engineer: Mas Classica [tr. 1-19]; Marcello D'Andrea [tr. 20-29].

L'editore è a disposizione degli aventi diritto

Don Francesco Nicolò de Rossi fu uno dei più influenti e importanti musicisti pugliesi del XVII e XVIII secolo. Nato nel barese nel 1625, probabilmente da una nobile famiglia, si formò musicalmente a Napoli presso il Conservatorio di Sant'Onofrio a Capuano, nel 1656. Mantenne rapporti con il Duomo di Bari, dove venne da prima eletto organista nel 1669, dove sostituiva il titolare, sempre assente. Nello stesso periodo, da novembre 1669 a febbraio 1672, fu maestro di cappella presso il Conservatorio di Sant'Onofrio a Porta Capuana a Napoli. A questo periodo risalgono alcune delle sue opere sacre: l'oratorio *La Caduta de gl'Angeli*, i *Salmi Brevi per li Vespri del SS. Sacramento* a 4 voci, il salmo *Beati omnes*, le cantate *Vanne folio volante*, *Ove l'aria fastosa*, *Son degno di pietà*. Il 16 febbraio 1677 fu nominato Maestro di Cappella del duomo di Bari, in sostituzione del ricchissimo musicista Don Alonso Ramirez. La vicenda è molto particolare, infatti Ramirez per anni si scontrò e osteggiò l'attività di D. Francesco Rossi, sia a Bari che a Napoli, e intentò contro la nomina di Rossi un vero e proprio processo. Questo si concluse il 18 giugno del 1677 con la conferma a M. di Cappella di De Rossi per dieci anni, con salario di 19 ducati, e senza che il Capitolo potesse in quel lasso di tempo eleggere un altro M. di Cappella. Nel 1681 risulta però che il Ramirez sia riuscito a convincere il Vicario ad annullare l'elezione a maestro unico della cattedrale di Bari di Rossi, rovesciando la sentenza del 1677. Il Capitolo stabilì che la medesima carica fosse divisa in due parti, in base a un regolamento redatto il 31 luglio 1681, e i due musicisti si ripartirono così la gestione musicale dei monasteri: Santa Scolastica, Santa Maria del Buon Consiglio e il Conservatorio di SS.ma Nuntiate a Ramirez, mentre al Rossi vennero affidati il monastero di San Giacomo, quello di Santa Chiara e quello di Santa Teresa. La gestione della cappella per la cattedrale fu messa in alternanza mensile e annuale, e così anche per le feste legate alla cattedrale. Venne però concesso alle rispettive chiese e conventi di poter chiamare sia l'uno che l'altro compositore. Nel 1686 Rossi si trasferì a Venezia e nel 1689 fu nominato Maestro di Coro (femminile) presso l'Ospedale dei Mendicanti, dove rimase fino all'8 gennaio 1699. A Venezia compose molte opere per i teatri della città, come *La Corilda* ovvero *L'amore trionfante della vendetta* (marzo 1688, Teatro di San Mosè), *La Floridea regina di Cipro* (giugno 1688 Teatro dei SS. Apostoli), *La pena degli occhi* (agosto 1688, Teatro di San Mosè).

L'Oratorio *La Caduta de gl'Angeli* è incentrato sull'episodio biblico della cacciata degli angeli superbi dal Paradiso. La vicenda narra dell'angelo Lucifero, che disobbedisce all'ordine di fedeltà al Signore, impartito da San Michele, e istiga alla guerra gli angeli suoi seguaci. Lucifero darà vita ad una vera e propria battaglia tra angeli e demoni, che avrà come conseguenza la sua caduta dall'alto dei cieli con conseguente trasformazione a DemONIO, nelle più oscure profondità degli Inferi. Musicalmente Lucifero si trasforma da voce angelica di soprano nell'alto dei cieli, a voce di basso profondo nel ruolo di demone. L'Oratorio si chiude con i due cori alternati, gli angeli del Paradiso (voci femminili) e i demoni dell'Inferno (voci maschili) che si alternano, per chiudere con un canto finale che esprime la morale: chi cerca di imitare Dio, viene punito per l'eternità.

L'Oratorio *La Caduta degl'Angeli* è composto sulle parole del frate carmelitano Monsignor Giuseppe Scaglione, originario di Teano e religioso presso la Basilica del Carmine Maggiore di Napoli. L'oratorio si apre con il coro angelico di lode alla Trinità. San Michele annuncia agli angeli la volontà del Padreterno di manifestarsi a loro per svelare i segreti arcani. Segue l'aria del Padre Eterno, nel quale viene affermata la volontà di Dio di rivelare agli angeli il Mistero della natura divina, una e trina, e quello – non ancora compiuto, possiamo presumere – dell'Incarnazione. Nella seconda parte corale, *Noi supreme gerarchie*, Lucifero già si discosta dalla schiera degli angeli che cantano le lodi divine. Segue una lunga parte di recitativi e arie di Lucifero che riflette sulla sua natura perfetta e si rifiuta di adorare il Padreterno, al quale non si sente inferiore. Nell'ultima aria *Pensieri guerrieri* induce all'assalto. Chiama i suoi compagni alla lotta e si scatena una vera e propria battaglia tra gli angeli divisi in schiere contrapposte tra il potere di Dio e quello di Lucifero. Il Demone, sconfitto, precipita negli abissi infernali cambiando stato e cambiando voce: da soprano diventa basso. Il testo e la musica sono fortemente evocativi della pena eterna per gli angeli ribelli: «Che tenebre palpabili, che fiamme inestinguibili, che baratri terribili qui ne apprestò la sorte, ne si vede la morte». Seguono parti corali alterne, tra gli angeli caduti, e gli angeli che rimangono a fianco del Padreterno. Le prime sono voci maschili e gravi, che cantano parole aspre e dolorose, come «Amarissimi gemiti ruggiti pianti e fremiti sempre risonano», oppure «Le Serpi fischiano, latrano i cerberi, le fiamme brugiano, i fumi abbagliano e nel Regno infernal corre per tutto il lutto, l'orror, l'affanno, lo spavento». Dall'altra parte i cori angelici si muovono chiari in tessiture acute di

voci femminili di soprano e alto, con testi poetici che inneggiano alla gioia, al piacere, al giubilo eterni. L'oratorio si chiude con un coro che esprime la morale: chi imita Lucifero, ovvero commette il peccato di superbia e invidia, è condannato alla dannazione eterna.

Andrea Falconieri e la *Battalla de Barabaso yerno de Satanás*

Andrea Falconieri (1585-1656) fu un importante compositore del Seicento italiano, noto per la sua musica strumentale. *Battalla de Barabaso yerno de Satanás*, contenuta nel *Primo Libro* (Napoli, 1650), è una composizione di carattere programmatico che rientra nel genere delle «battaglie», evocando sonoramente uno scontro con effetti ritmici marcati e contrasti dinamici. Il titolo, dal tono grottesco e burlesco, riflette l'inclinazione barocca per la teatralità e la sperimentazione timbrica, elementi che rendono questa opera un esempio significativo della musica strumentale dell'epoca.

Il Recitativo per musica a 5 voci per la Solennità del S.to Natale, di Cristoforo Caresana

Cristoforo Caresana nacque a Venezia nel 1640 ca. Compì studi musicali con A. P. Ziani, un prolifico compositore veneziano, che dopo essere stato primo organista in S. Marco a Venezia, venne assunto alla corte di Napoli. Probabilmente introdotto dal maestro in ambiente napoletano, Caresana nel 1658 entrò a far parte della Compagnia dei *Febi Armonici* di Napoli. Nel 1659 venne assunto nella Cappella Reale come tenorista e nel 1667 venne nominato organista, ricoprendo per diversi anni tale ruolo. Dal 1688 al 1690 fu maestro di Cappella a Sant'Onofrio e dal 1699 fu direttore della Cappella del Tesoro di San Gennaro, succedendo a Provenzale. Compose numerosi Oratori, Messe, Mottetti, Cantate sacre e profane, Magnificat e tanto altro. Morì a Napoli il 13/09/1709.

Protagonista del Recitativo è Lucifero, che apre la composizione con un recitativo cui segue l'aria *Sciogliatevi, spezzatevi*, arricchita dalla presenza di due violini che dialogano con la voce di basso, che interpreta il Demone. Lucifero esorta alla lotta e inneggia alla caduta delle schiere angeliche sue nemiche. Alla sua invocazione feroce, risponde un coro, che esorta alla fine del dolore e a vivere allegrezze e dolcezze. Un Angelo rivela a Lucifero la nascita del Bambino, che

illumina la Terra e salverà il mondo. Il Demone si dispera sconfitto. Il Recitativo si conclude con un Coro angelico di festa per la Nascita di colui che salverà l'umanità.

La prima parte dell'Oratorio è tutta incentrata sul personaggio di Lucifero che, incatenato nell'Inferno, nel primo recitativo esprime tutta la sua rabbia e veleno, e aspira alla vendetta. Dopo un breve stacco dei violini inizia l'aria *Sciogliatevi, spezzatevi*, con cui il demone invita mostri e furie a scatenarsi, uscire dall'Inferno per condurre battaglia contro le anime nemiche, gli angeli del Paradiso. I violini dialogano con il personaggio, oppure lo sostengono, rinforzando il significato delle parole, tranne quando il diavolo incita «scatenatevi» o «correte, correte», allora la voce si dispiega sola, con successioni di crome o semicrome incalzanti e descrittive. Ma si sente un Coro di angeli che invita tutta la Terra a gioire, a festeggiare, a cessare ogni guerra, lamenti o tormenti. Lucifero si interroga sul perché di tanta allegrezza e di tanta luce in piena notte nel cielo. Subentra il personaggio dell'Arcangelo, che in un lungo recitativo rivela al demone la nascita di un Dio fattosi uomo. Seguono un'altra aria di Lucifero e un recitativo in cui prende coscienza del suo fallimento. Tutta la parte finale è costituita dal Coro angelico che canta e festeggia la nascita del bambino che salverà il mondo.

PAOLA RONCHETTI



The Oratorio *La Caduta de gl'Angeli* by Don Francesco Nicolò de Rossi

Don Francesco Nicolò de Rossi was one of the most influential and significant Apulian musicians of the 17th and 18th centuries. Born in Bari in 1625, probably to a noble family, he received his musical training in Naples at the Conservatorio di Sant'Onofrio a Capuano in 1656. He maintained ties with the Cathedral of Bari, where he was initially appointed organist in 1669, replacing the absentee incumbent. From November 1669 to February 1672, he also served as maestro di cappella at the Conservatorio di Sant'Onofrio a Porta Capuana in Naples. It was during this period that he composed several sacred works, including the oratorio *La Caduta de*

gl'Angeli, the *Salmi Brevi per li Vesperi del SS. Sacramento* for four voices, the psalm *Beati omnes*, and cantatas such as *Vanne folio volante*, *Ove l'aria fastosa*, and *Son degno di pietà*.

On February 16th, 1677, he was appointed maestro di cappella at Bari Cathedral, replacing the wealthy musician Don Alonso Ramirez. This appointment led to significant conflict, as Ramirez had long opposed Rossi's career in both Bari and Naples, and he eventually filed a lawsuit against the nomination. The legal dispute ended on June 18, 1677, with Rossi's confirmation as maestro di cappella for ten years, receiving a salary of 19 ducats, and with the guarantee that the Chapter could not appoint another maestro di cappella during that period. However, by 1681, Ramirez managed to persuade the Vicar to overturn Rossi's exclusive appointment. A new regulation, drafted on July 31, 1681, divided the musical responsibilities: Ramirez was assigned the monasteries of Santa Scolastica, Santa Maria del Buon Consiglio, and the Conservatorio della SS.ma Nunziata, while Rossi took charge of San Giacomo, Santa Chiara, and Santa Teresa. The direction of the cathedral's chapel was alternated monthly and annually, with both musicians permitted to be engaged by various churches and convents.

Rossi moved to Venice and was appointed maestro di coro at the Ospedale dei Mendicanti in 1689, a position he held until January 8, 1699. During his Venetian years, he composed numerous works for the city's theaters, including *La Corilda ovvero L'amore trionfante della vendetta* (March 1688, Teatro di San Mosè), *La Florida regina di Cipro* (June 1688, Teatro dei SS. Apostoli), and *La pena degli occhi* (August 1688, Teatro di San Mosè).

The oratorio *La Caduta de gl'Angeli* is centered on the biblical episode of the expulsion of the rebellious angels from Paradise. The story narrates Lucifer's defiance of God's command to obedience, delivered by Saint Michael, as he incites a war among the angels. A great battle ensues between the celestial and infernal forces, culminating in Lucifer's dramatic fall from the heavens and his transformation into a demon, cast into the darkest depths of Hell. Musically, Lucifer undergoes a striking vocal transformation: he begins as a soprano, embodying his angelic nature, and descends to the role of a deep bass upon becoming a demon. The oratorio concludes with alternating choirs of Paradise's angels (female voices) and Hell's demons (male voices), culminating in a final choral lesson that reinforces the moral of the story: those who seek to rival God will be eternally punished.

The libretto was written by the Carmelite friar Monsignor Giuseppe Scaglione, a native of Teano and a cleric at the Basilica del Carmine Maggiore in Naples. The oratorio opens with an angelic chorus in praise of the Holy Trinity. Saint Michael then proclaims the Eternal Father's intention to reveal divine mysteries to the angels. This is followed by the aria of the Eternal Father, affirming His will to disclose the nature of the Holy Trinity and the yet-to-be-fulfilled mystery of the Incarnation. In the choral section *Noi supreme gerarchie*, Lucifer begins to separate himself from the angelic choir praising God. What follows is a series of recitatives and arias in which Lucifer, reflecting on his own perfection, refuses to worship the Almighty, whom he does not perceive as superior to himself. In the final aria, *Pensieri guerrieri*, he rallies his followers into war, leading to a celestial battle between angels divided into opposing factions: those loyal to God and those aligned with Lucifer.

Defeated, Lucifer plummets into the infernal abyss, undergoing his vocal transformation from soprano to bass. Both text and music powerfully evoke the eternal punishment of the fallen angels: “Che tenebre palpabili, che fiamme inestinguibili, che baratri terribili qui ne appressò la sorte, ne si vede la morte.”

Alternating choral sections follow, contrasting the suffering of the fallen angels – sung by deep, male voices with harsh and tormented texts such as “Amarissimi gemiti ruggiti pianti e fremiti sempre risonano” – with the triumphant praise of the celestial angels, performed by high, ethereal female voices. The final chorus delivers the oratorio's moral: those who, like Lucifer, succumb to pride and envy are condemned to eternal damnation.

Andrea Falconieri and *Battalla de Barabaso yerno de Satanás*

Andrea Falconieri (1585-1656) was an important 17th century Italian composer, renowned for his instrumental music. *Battalla de Barabaso yerno de Satanás*, included in *Il Primo Libro* (Naples, 1650), is a programmatic composition belonging to the *battaglia* genre, vividly evoking a battle through strong rhythmic effects and dynamic contrasts. The grotesque and burlesque tone of the title reflects the Baroque inclination for theatricality and timbral experimentation, elements that make this piece a significant example of the instrumental music of its time.

The Recitativo per musica a 5 voci per la Solennità del S.to Natale by Cristoforo Caresana

Cristoforo Caresana was born in Venice around 1640. He studied music under A. P. Ziani, a prolific Venetian composer who, after serving as the first organist at St. Mark's Basilica in Venice, was appointed to the court of Naples. Likely introduced to the Neapolitan musical scene by his teacher, Caresana joined the *Compagnia dei Febi Armonici* in Naples in 1658. In 1659, he became a tenor in the Cappella Reale, and in 1667, he was appointed organist, a position he held for several years. From 1688 to 1690, he served as maestro di cappella at Sant'Onofrio, and in 1699, he became the director of the Cappella del Tesoro di San Gennaro, succeeding Provenzale. He composed numerous oratorios, masses, motets, sacred and secular cantatas, Magnificats, and other works. He died in Naples on September 13, 1709.

The protagonist of the *Recitativo* is Lucifer, who opens the composition with a declamatory passage, followed by the aria *Scioglietevi, spezzatevi*, enriched by the presence of two violins that engage in dialogue with the bass voice portraying the Demon. Lucifer incites battle and calls for the fall of the angelic hosts who oppose him. In response to his fierce invocation, a chorus urges the end of suffering and the embrace of joy and sweetness. An angel then reveals to Lucifer the birth of the Child who will illuminate the Earth and bring salvation to the world. Defeated, the Demon despairs. The *Recitativo* concludes with an angelic chorus celebrating the birth of the Savior of humanity.

The first part of the oratorio focuses entirely on Lucifer, who, chained in Hell, expresses all his fury and venom in the opening recitative, longing for vengeance. After a brief instrumental passage, the aria *Scioglietevi, spezzatevi* begins, in which the Demon calls upon monsters and Furies to unleash chaos and escape from Hell to wage war against the souls of Heaven. The violins either engage in dialogue with the character or support him, reinforcing the meaning of the text – except when the Devil commands “*scatenatevi*” or “*correte, correte*,” at which point the voice stands alone, propelled by urgent sixteenth- and eighth-note runs that heighten the dramatic tension. Suddenly, a chorus of angels intervenes, summoning the Earth to rejoice, celebrate, and end all suffering, lament, and torment. Lucifer asks the reason for such joy and for the brilliant light illuminating the sky in the middle of the night. The Archangel then enters, revealing to the Demon, in a long recitative, the birth of God made man. This is followed by

another aria and recitative in which Lucifer realizes his failure. The oratorio concludes with the angelic chorus singing in exaltation of the Child who will save the world.

PAOLA RONCHETTI



I testi sono disponibili al seguente link:

Texts are available on our website:

www.tactus.it/testi – Codice / Code: 620002

Elenco completo delle tracce / *Tracklist*

FRANCESCO NICOLÒ DE ROSSI (1625-1699)

La Caduta de gl'Angeli di Don Francesco Nicolò de Rossi

- | | |
|--|------|
| 1. Sonata e Coro a 6 <i>Santo, Tre volte Santo</i> [CORO SSATTB] | 3:50 |
| 2. Recitativo e Aria <i>Silenzio, o schiere – Ma se la mia bontà</i>
[San Michele, Padre Eterno] | 4:23 |
| 3. Recitativo e Coro <i>A eseguire – Noi supreme Gerarchie</i>
[San Michele, Coro SATB, Lucifero] | 2:21 |
| 4. Aria e Coro <i>Ch'un Angelica beltà - Eccone a cenni tuoi</i>
[Lucifero, coro ATB] | 3:48 |
| 5. Aria e Coro <i>Pensieri guerrieri</i> [Lucifero, coro ATB] | 3:14 |
| 6. Recitativo e Aria <i>Signor, Signor deh mira – La mia pace</i>
[San Michele, Padre Eterno] | 2:13 |
| 7. Recitativo, Aria e Coro <i>Vanne tu solo – All'assalto</i>
[Padre Eterno, Lucifero e coro ATB] | 2:14 |

8. Recitativo e Aria <i>Chi qual Dio – Via sparite</i> [San Michele, Lucifero]	1:02
9. Coro <i>Ohimè che fieri turbini</i> [Lucifero, coro ATB]	0:50
10. Aria e Coro <i>Compagni beati</i> [San Michele e coro SSA]	5:06
11. Largo <i>Che tenebre palpabili</i> [Lucifero]	2:46
12. Coro a 3 <i>L'esser nostr'a penare</i> [CORO TTB]	1:37
13. Coro a 3 <i>Nel regno de la vita</i> [CORO SSA]	0:46
14. Coro a 3 <i>Amarissimi gemiti</i> [CORO TTB]	1:09
15. Coro a 3 <i>Liete voci di gloria</i> [CORO SSA]	1:03
16. Coro a 3 <i>Le serpi fischiano</i> [CORO TTB]	1:31
17. Coro a 3 <i>La Gioia interminabile</i> [CORO SSA]	1:44
18. Coro a 6 Finale <i>Apprendi o mortale</i> [CORO SSATTB]	3:51

ANDREA FALCONIERI (1585-1656)

19. Battalla de Barabaso yerno de Satanás [da <i>Il Primo Libro</i> , Napoli, 1650]	2:18
---	------

CRISTOFORO CARESANA (1640-1709)

Recitativo per musica a 5 voci per la Solennità del S.to Natale, 1679

20. I. Sinfonia – Recitativo <i>Per temprar tanto ardore</i> [Lucifero]	1:44
21. II. Aria <i>Scioglietevi, spezzatevi</i> [Lucifero]	2:31
22. III. Arioso <i>Morte ai pie'</i> [Lucifero]	0:16
23. IV. Aria <i>Non si tardi</i> [Lucifero]	1:57
24. V. Coro <i>Gioisca la Terra</i> [Coro angelico]	2:00
25. VI. Recitativo <i>Ohimè, che sento? – Taci, mostro rubelle</i> [Lucifero e Angelo]	2:28
26. VIII. Aria <i>Mondo, ohimè, non sei più mio!</i> [Lucifero]	3:43
27. IX. Arioso <i>O mie glorie sognate</i> [Lucifero]	0:52
28. X. Coro <i>Gioisca la Terra</i> [Coro angelico]	2:32

Esecutori / Performers

TACTUS

DDD

TC 620002

© 2026

Made in Italy

FRANCESCO NICOLÒ DE ROSSI, *La Caduta de gl'Angeli*, 1656 [1-18]

San Michele Arcangelo: SALVATORE SARACINO, sopranista

Padre Eterno: ANTONIO ORSINI, tenore

Lucifero angelico: PAOLA RONCHETTI, soprano

Lucifero caduto: WALTER TESTOLIN, basso

CAPPELLA MUSICALE SANTA MARIA IN CAMPITELLI

soprani primi: Giulia Manzini · Francesca Merlo · Paola Ronchetti

soprani secondi: Giorgia Bruno · Antonia Harper · Rossella Mirabelli

alti: Margarita Golgovskaia · Anita Rufini · Salvatore Saracino

tenori primi: Alessandro Lanzi · Renato Moro

tenori secondi: Massimo Bisson · Federico Mauro Marcucci · Andrea Robino Rizzet

bassi: Giacomo Balla · Matteo Carcovic · Maurizio Trabucco

ENSEMBLE LA CANTORIA [anche tr. 19]

Valerio Losito & Erica Scherl, violini · Ulrike Pranter, violoncello e flauto a becco

Indiana Raffaelli, contrabbasso · Stan Adams, trombone basso

Simone Colavecchi, tiorba · Nicola Lamon, organo

VINCENZO DI BETTA, direttore



CRISTOFORO CARESANA, *Recitativo per musica a 5 voci per la Solennità del S.to Natale*, 1679 [20-29]

Coro Angelico: PAOLA RONCHETTI, soprano primo · DIANA TRIVELLATO, soprano secondo

ANDREA MORETTI, tenore

Angelo: FEDERICO MAURO MARCUCCI, alto · Lucifero, DAVID MARIA GENTILE, basso

ENSEMBLE LA CANTORIA

Lorenzo Marquez, violino I · Ludovica Mastrostefano, violino II

Ulrike Pranter, violoncello · Simone Colavecchi, tiorba · Alessandro Rispoli, clavicembalo e organo

VINCENZO DI BETTA, direttore